

***Mc 1, 21-28***

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli, infatti, insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

***Lui È la buona notizia***

Gesù ha appena cominciato a predicare. Abbiamo appena sentito che per Gesù il «tempo è compiuto». Il tempo, che è composto di tanti elementi dispersi, di tanti atti disseminati, riceve lo snodo centrale che lo tiene insieme e gli dà senso. «Il regno di Dio è vicino». Il regno di Dio, che in Gesù si compie, abbraccia tutte le dimensioni della storia della salvezza. E nella perenne novità e attualità del Vangelo quella pienezza ci raggiunge. La volontà d'amore di Dio è sempre in azione e si completerà solo alla fine della storia. Gesù Maestro annuncia: "il tempo ha la sua pienezza in me", ed "è un tempo che è tutto illuminato dal regno di Dio", cioè dall'azione di Dio e dal Suo progetto di gioia, di libertà e di speranza. Gesù è venuto ad annunciarlo.

Ma occorre convertirsi. Dopo aver ascoltato questa lezione occorre cambiare mentalità e vita. Occorre fondare la vita sulla Parola del maestro. La parola va accolta nella fede e nell'esistenza concreta, nel proprio modo di pensare, sentire e agire. Occorre rendersi conto delle proprie resistenze. La conversione richiede di imparare a lasciare. Lasciare le proprie comodità, il proprio modo di pensare e vivere la quotidianità riconoscendola distante dal "compimento". Non solamente nel passaggio dalla mancanza al possesso della fede. Ma, per noi soprattutto, da un modo di intendere la fede ad un altro, anche se appreso in luoghi al di sopra di ogni sospetto. Il testo ricorda che lo spirito impuro possedeva un uomo che frequentava la sinagoga, quindi uno che ascoltava la Parola e le spiegazioni dei capi e degli scribi.

Gesù non insegna secondo la mentalità del tempo, non si ferma alle tradizioni ricevute. Non si piega alle logiche di potere o delle tradizioni umane imposte come legge. Non mendica ascolto per ottenere ascendente sulle folle o sui potenti.

Gesù ha autorità, un'autorità che non richiede parole persuasive. Gesù non ha bisogno di ricorrere all'uso del potere, di un ruolo o di un incarico, ma ha l'autorità dell'autorevolezza. Di chi incarna ciò che annuncia. Lui È la buona notizia. In Lui si compie il disegno salvifico del Padre.

Lui non segue le logiche del mondo. Lui non tiene conto delle logiche di salvaguardia di sé a discapito del prossimo. Gesù mette al centro la volontà liberante del Padre, anche a scapito della propria incolumità. Perché la Volontà di Dio è più importante della sua sicurezza. Che sia questo il motivo della sferzante domanda "sei venuto a rovinarci"?